Ritorna dopo diversi decenni una iniziativa popolare che aveva infiammato le tifoserie dei quartieri torinesi

Dal Palio delle Borgate al Palio dei Quartieri

Il nuovo anno "sportivo" cittadino nasce con una prospettiva del tutto inedita, o, per lo meno, con un calendario che mette in evidenza il ritorno di una manifestazione calcistica prestigiosa, attualmente in fase progressiva di attuazione, che si chiamerà "***Palio dei Quartieri***", la sfida tra le rappresentative dei vari quartieri torinesi e dello stesso hinterland.
Ecco, quindi, che ripercorrere, con la memoria e con l'ausilio di alcune testate giornalistiche ormai datate, quello che è stato nel calcio dilettantistico torinese un torneo estivo di grande qualità, il "Palio delle Borgate" degli anni Settanta, diventa un gioco di fantasia, di correlazione, di rapporti tra una iniziativa che è stata importante ed una che lo sta diventando, le cui premesse già ci fanno dire che si collocherà nell'olimpo delle manifestazioni sportive d'eccellenza.

Non sono esagerazioni o iperbole scritte per compiacere, ma molto più semplicemente realtà tratte da quanto gli organizzatori stanno mettendo in campo e con quanto e con chi gli stessi si interfacciano per restituire alla città una iniziativa che aveva elettrizzato gli amatori del calcio di gran livello anche in campo dilettantistico e che nulla ci vieta di pensare che possa ripetersi.
Andiamo, quindi, a riprendere le cronache dell'epoca per fare delle similitudini che possano emozionare o, comunque, riportare la memoria alla gioventù di quelle stagioni certamente irripetibili per i tanti anni trascorsi, ma sempre d'attualità per quanto i nuovi contendenti potranno mostrarci.
La manifestazione, ideata da quel grandissimo dirigente sportivo, purtroppo scomparso ancor giovane nel 1990, che si chiamava Piero Enria, presidente di un club, lo Spartanova, anch'esso cancellato dagli archivi dopo quasi un cinquantennio di ottimi risultati e qualche vittoria eclatante, era iniziata nel 1971 ed era proseguita fino al 1981.
Il "Palio delle Borgate" era presto diventato un torneo che richiamava folle notevoli allo Stadio del Parco Ruffini (la foto pubblicata ne è fedele testimone!) ed aveva assunto una sua personale fisionomia dove si mescolavano tratti antichi (i gonfaloni delle Borgate rappresentate) con quelli moderni (le sfilate degli atleti in tuta sportiva) e con quelli popolari (la banda musicale, le majorettes, i fuochi d'artificio delle serate finali).
Subito dopo la prima edizione, in cui furono invitate alla serata inaugurale addirittura le majorettes accompagnate dai loro "funamboli", sorta di clown acrobati, provenienti da Nice (Francia), ci fu la corsa ad iscriversi tanto che la società organizzatrice, lo Spartanova, fu costretta a compilare un numero chiuso ed ad impegnare altri campi sportivi cittadini, oltre alla sede naturale che fu sempre quella del Parco Ruffini.
In questo torneo si misero ulteriormente in luce atleti che già erano protagonisti dei vari campionati dilettantistici ed altri che lo sarebbero stati negli anni a venire. Si possono pertanto ricordare alcuni ragazzi come Ciola, Stinchelli, Di Lernia, Bocchicchio, Pasqua, Cappellazzo, Losacco, Scarpelli, i fratelli Guala, Falbo e Camposeo, Aruga, diventato capocannoniere per alcune edizioni, oppure allenatori come Rambaldelli (già giocatore dello Spartanova e, poi, del Catania: ricordate "Clamoroso al Cibali!"), Bodoira (il vecchio "Budu" del Torino anteguerra), il grande Leo Polchini, ma anche arbitri come un certo Faeta, tempi dopo diventato proprietario del "Bar Norman", e un giovanissimo Pierluigi Pairetto che diresse, tra l'altro, la finale del 1974 e del quale il "Palio" fu una sorta di trampolino di lancio per portarlo ad arbitrare la Serie A, la Coppa dei Campioni, i Campionati del Mondo di Calcio.

In quei tornei non ci fu soltanto esibizione di bel gioco, ma anche edizioni che partirono bene, si complicarono durante, e finirono, fortunatamente, in gloria. Va così ricordata l'edizione del 1977 in cui un centinaio di tifosi della borgata "Nichelino" si scatenarono durante i quarti di finale non

Anno 105 - Numero 141 STAMPA SERA

TORINO: si conclude la fase eliminatoria del III Palio calcistico Ai vincitori una statua lignea dello scultore Righini La terranno sino alla prossima edizione

Le borgate si sfidano al calcio

accettando le decisioni dell'arbitro, prima, e della Commissione Disciplinare, poi. Volarono, letteralmente, "mezzi mattoni", un guardalinee ufficiale fu malmenato, e si scongiurò il peggio, prima dell'arrivo della polizia, perché un paio di dirigenti dello Spartanova ("*alti come una porta e larghi altrettanto*", scrissero i giornali dell'epoca!) riuscirono, con le brutte più che con le buone, a calmare gli esagitati. Anche questi episodi, sempre tenuti sotto controllo, danno la dimostrazione dello spirito di barriera, dello spirito campanilistico che il Palio delle Borgate aveva innescato.

Sempre di quelle stagioni va ricordato il vezzo di alcuni giornali nel compilare una sorta di supersquadra formata dai vari atleti partecipanti. In una occasione furono stampati questi nomi che gli amatori del "calcio buono", del calcio d'antan certamente ricordano: Gallo (Rione Stura), Povero (Rione Italia 61), Raimondi (Borgata Parella), Savasta (Rione Italia 61), Todisco (Borgo Vanchiglia), Massa (Barriera Nizza), Menardo (Borgata Lesna), Limena (Nichelino), Aruga (Rione Italia 61), Milazzo (Borgo Vanchiglia), Esposito (Nichelino). Questa formazione era apparsa su "Tuttosport" a firma di un vecchio amico, Loris Cappelli (a proposito, dove sei andato a finire Loris?) nel 1974. Chi scrive ha vissuto intensamente quella manifestazione e pertanto conosce o ha conosciuto molti di quegli atleti, tuttavia ritiene di condividere la qualifica di "ottimi" per soltanto due o tre dei nomi citati, in quanto altri atleti di quel periodo avrebbero meritato di prenderne il posto: ma si sa, ci riteniamo tutti dei commissari tecnici e pertanto anche quella formazione va accettata in toto!

Venerdì 11 luglio 1975 STAMPA SERA

Torino - Al Palio delle borgate finale giallo

Mezzanotte di fuoco

Nella finalissima con il Valdocco, il Nizza prevale dopo centodieci minuti di gioco e dodici calci di rigore - Molta folla, molto entusiasmo attorno ai mini-campioni

Ieri sera al fresco Parco Ruffini di Torino. Anche le piccole squadre rionali hanno avuto per una sera il loro pubblico di tifosi accaniti

I vari ritagli di giornale che contornano questo pezzo sono la testimonianza di come, quanto e perché il Palio era seguito, ma tralasciando l'aspetto tecnico, i risultati, le formazioni, crediamo sia "gustoso" riportare alcune dichiarazioni di personaggi di rilievo di quelle stagioni.

Vinicio Lucci, assessore allo sport della città di Torino nel 1974, così commentava l'iniziativa messa in piedi dallo Spartanova: "*…il mio intendimento è quello di portare questo spettacolare torneo ad un livello non soltanto sportivo, ma anche culturale e sociale. Fare in modo, insomma, di far conoscere alla massa dei cittadini la storia, i personaggi più famosi e i monumenti che caratterizzano i vari quartieri di Torino*". Lucci poi continuava, nell'intervista fattagli dal giornalista Franzi Bertolazzo, ad esporre i suoi suggerimenti e commentava anche con soddisfazione gli ottimi rapporti di collaborazione con la società del presidente Piero Enria, augurandosi di poter portare il suo apporto al miglioramento qualitativo della manifestazione.

In altre occasioni era anche intervenuto il presidente della FIGC regionale, Felice Trentin, mentre il segretario della stessa FIGC, Franco Muratori, dichiarava "… *e sono molto soddisfatto di quanto lo Spartanova è riuscito ad inventare, anche perché lo svolgimento del torneo si innesca su di una formula molto azzeccata*".
Andando a leggere i ritagli dei tanti giornali che "trattavano" il Palio in quegli anni, sono scaturite anche delle vere e proprie curiosità, come notare che un certo Scanderebech, terzino sinistro della Borgata San Secondo, probabilmente è il politico dei giorni nostri, oppure che Guidone, della Borgata Pozzo Strada, altri non era che Guido Calcatelli, *Guidone* per tutti gli amici di quelle contrade. Ma non basta, perché spunta anche un certo Aloè che, invece, era il nome di uno dei gatti di mia zia e allora… ma forse mi sbaglio! Ovvio che giochetti di questo tipo se ne potrebbero fare a iosa con le migliaia di atleti, allenatori e dirigenti che sono passati per il Ruffini di quelle estati bollenti, ma è a scorrere le tantissime cronache dei nostri giornali che la memoria fa brutti scherzi e quindi lasciamo, da vecchiacci come siamo, le cose come stanno e mettiamoci il cuore in pace.
Tralasciando i giochetti poc'anzi proposti, non possiamo, tuttavia, non attirare l'attenzione su una formazione di baldi giovanotti che, nel 1979, componevano la squadra della Borgata Regio Parco: erano quasi tutti "boys" del Bacigalupo, con, tra gli altri, Vood, Cammarere, Stella, De Masi, e il povero Bini, mancato pochi anni dopo in giovanissima età. Sono stati ragazzi che hanno lasciato il segno nel nostro mondo pallonaro, ma il ricordo di Bini è vivo ancora oggi, a distanza di tante stagioni, tra gli appassionati di quella benedetta sfera di cuoio.
Achiudere questa sintesi di undici edizioni di Palio delle Borgate ci restano alcune statistiche, l'elenco delle borgate che si sono aggiudicate il Palio, due cenni ad un giovanissimo Palio di Torino e la tanta nostalgia che, chi ha vissuto quegli anni "da giovane", non potrà non provare.
Nostalgia che, ne siamo certi, scomparirà all'approssimarsi delle nuove gare, del nuovo Palio, delle fantastiche serate che sono previste nei campi "Cenisia", "Cit Turin" e allo Stadio Nebiolo del Parco Ruffini.

Qualche numero e… qualche polemica

Le edizioni del Palio delle Borgate sono state 11.
Le Borgate rappresentate sono state 36 (il numero non corrisponde ai quartieri della città, ma per soddisfare la voglia di partecipare si erano dovuti inventare nomi di sottoborghi, sottozone, etc, e indicarli con qualche caratteristica particolare. Così se non esiste un quartiere chiamato Italia 61, lo si identifica con le tante nuovissime costruzioni pubbliche che gli organizzatori delle celebrazioni del primo centenario dell'Unità d'Italia avevano fatto sorgere, Palazzo a vela, Palazzo Nervi, la Monorotaia. Ma anche Altessano, tra Torino e Venaria, Venaria stessa, Valentino Nuovo, così chiamata la zona intorno al Parco Ruffini sino agli anni ottanta, oppure Cascine Vica di Rivoli).
Le rappresentative erano inizialmente 24, per poi passare a 32 e ridiventare 24 nelle ultime edizioni, con l'aggiunta di un torneo categoria Allievi.
I calciatori che vi anno partecipato sono stati poco più di 5.000.
Il pubblico ha partecipato in modo entusiasmante ed è stato calcolato che dall'edizione 1971 a quella del 1979, c'è stata una media di circa 18/20.000 spettatori per edizione. Nelle edizioni 1980 e 1981 il numero di spettatori è notevolmente calato, vuoi per la serrata concorrenza di altri analoghi tornei (si contavano ben sette imitazioni e altri ventuno tornei estivi per dilettanti soltanto a Torino e dintorni), vuoi perché gli organizzatori non intendevano aumentare il costo del monte premi che, per tutte le edizioni, è consistito in coppe e medaglie, e vuoi perché il Parco Ruffini era diventato isola pedonale e la gente… aveva il c…. pesante e non si spostava volentieri a piedi!
Gli amministratori pubblici dell'epoca davano un sostegno solo morale al Palio, facendo pagare sempre di più gli affitti dei vari campi e notevolmente di più lo Stadio Ruffini: ovviamente con versamenti anticipati. Un episodio eclatante: quando, nel gennaio del 1982, l'allora assessore allo sport, Alfieri, convocò gli organizzatori del Palio nella sede dell'Assessorato di Via S. Francesco da Paola per chiedere loro se il Palio sarebbe continuato, si sentì rispondere che con i Campionati del Mondo in Spagna previsti nel 1982 non sarebbe stato conveniente opporvisi e quindi rinunciavano.

L'assessore si dimostrò spiaciuto in quanto, dichiarò, se il Palio fosse continuato il Comune avrebbe cambiato, in toto, l'illuminazione dello Stadio Ruffini che dimostrava gravi pecche, come la pericolosissima caduta di qualche lampada dalle torri faro. Il Ruffini, da quell'anno, non ospitò più fino alla fine del decennio alcuna manifestazione serale, a dimostrazione che, per il Comune, il Palio era proprio un affare!
Pertanto le proteste di qualche ex dipendente comunale sul fatto che alla presentazione della nuova manifestazione, ad inizio febbraio 2011, e in alcuni articoli sui giornali locali non si facesse alcun riferimento a loro, ci pare giustificato dal fatto che per degli "esattori" comunali, tali in realtà erano, non c'era motivo di farne una citazione per una organizzazione sportiva tutta privata.

Un "figlio" per poche stagioni!

La FIGC torinese, nella persona del presidente del Comitato Regionale del Settore Giovanile, don Aldo Rabino, volle mettere in piedi, nel 1991, un nuovo Palio calcistico, chiamandolo semplicemente "Palio di Torino". Venne nominato presidente di quella iniziativa, Tito Delton, in quanto autore dell'antico Palio delle Borgate e conoscitore dei "meccanismi" organizzativi, con alcuni dirigenti societari, Moglia, poi Gagna, Gardellini, Marrocu, Sciarrillo, Vitrano, Beltrame ed altri a comporre il direttivo. La differenza rispetto a qualsiasi altra edizione così denominata, stava nel fatto che era la FIGC ad organizzare ed era la FIGC/SGS del Piemonte/Valle Aosta, tramite alcune società prenominate, a comporre le varie Rappresentative, comunque riservate alle categorie Allievi e Juniores. Quando quest'ultima categoria, nel 1994, passò sotto l'egida della LND, fu interessato anche il Comitato Regionale della stessa LND, che pretese, giustamente, l'inserimento nel direttivo del Palio di Torino, di un suo dirigente di fiducia: fu questo il motivo dell'apparizione, nella "squadra di Delton", di Nino Inversi che cominciò a farsi strada verso la presidenza regionale.
Nel 1998 si chiuse anche questa versione che, probabilmente, non era vista di buon occhio da qualche alto… papavero federale o regionale.

Albo d'Oro del Palio delle Borgate

Edizione 1971 - ***Borgo Po***
Edizione 1972 - ***Barriera di Nizza***
Edizione 1973 - ***Rione Italia 61***
Edizione 1974 - ***Barriera di Nizza***
Edizione 1975 - ***Barriera di Nizza***
Edizione 1976 - ***Barriera di Nizza***
Edizione 1977 - ***Barriera di Nizza***
Edizione 1978 - ***Barriera di Nizza***
Edizione 1979 - ***Barriera di Nizza***
Edizione 1980 - ***Venaria***
Edizione 1981 - ***Borgo San Donato***